

Secondo Simposio internazionale su:

Il monitoraggio costiero mediterraneo: problematiche e tecniche di misura

4-6 giugno 2008, Napoli

(Sintesi)

Nei giorni 4-6 giugno 2008 si è tenuto a Napoli il secondo Simposio Internazionale "Il Monitoraggio Costiero Mediterraneo: problematiche e tecniche di misura". Considerato il notevole interesse suscitato dalla prima edizione del Simposio stesso, tenutasi a Sassari nel 2006, il Comitato Organizzatore ha deciso di ampliare la durata dei lavori da due a tre giornate, suddividendo le presentazioni in sei Sessioni specifiche, comprendenti i vari aspetti relativi alle problematiche della gestione delle coste: Evoluzione, Vegetazione, Diritto e Tutela, Antropizzazione, Fondali, Archeologia.

Il Simposio, organizzato da CeSIA/Accademia dei Georgofili, ha voluto porre le basi per attuare nel futuro un monitoraggio più attento, più responsabile, più incisivo.

Il Mediterraneo è una massa d'acqua dell'Oceano Atlantico racchiusa fra Europa, Asia, Africa. La linea di costa è, molto approssimativamente, di 40000 km ma è estremamente difficile da quantificare, per i forti frastagliamenti delle coste e le innumerevoli isole presenti in questo mare che bagna ventidue nazioni. In particolare le coste italiane sono caratterizzate per il 61 % da spiagge. La tendenza evolutiva di quest'ultime è, dagli anni '90: il 27 % in erosione, il 70 % in equilibrio, o naturalmente o per i provvedimenti di difesa attuati, il 3 % in incremento.

Le coste del Mediterraneo sono antropizzate fin dalla preistoria e su di esse si sono sviluppate le culture più formidabili, che con merci e guerre, allora come adesso, si sono confrontate e, tal volta, integrate. Attualmente nelle nazioni bagnate dal Mediterraneo vive, complessivamente, una popolazione di circa 550 milioni di individui ripartiti fra le tre culture più diffuse: cristiana, giudaica, mussulmana. Culture in cui la comune radice monoteistica, non è stata e ancora oggi non sembra esserlo, un sufficiente motivo unificante. Così

come non sembrano sufficientemente unificanti, e “pacificanti”, le norme nazionali e internazionali che attualmente governano i rapporti fra gli Stati, in relazione alla gestione e all'utilizzo delle acque del Mediterraneo. La forte evaporazione, le scarse precipitazioni, l'afflusso relativamente modesto di acque continentali (un solo grande fiume, il Nilo) fanno sì che il Mediterraneo sia un mare con bilancio idrologico negativo. Questo passivo viene colmato dagli apporti provenienti, in ordine di importanza, dall'Oceano Atlantico, dal Mar Nero e in maniera minore dal Mar Rosso, che però influisce moltissimo sulla sua biologia.

Negli ultimi anni, attraverso il Canale di Suez, nel Mediterraneo sono arrivate oltre 250 specie tropicali, fra vegetali, invertebrati e pesci, di cui non è conosciuto ancora quale effetto possono avere sulle specie autoctone. Rarissime sono le specie mediterranee che hanno percorso la strada inversa. Il sempre più massiccio emungimento di acqua dai fiumi e il costante aumento delle sostanze inquinanti, in essi riversate, stanno alterando fortemente le caratteristiche fisico-chimiche del Mediterraneo, a cui si associano alterazioni della linea di costa. Alterazioni che, in un rigoroso equilibrio dinamico, nei secoli, ci sono sempre state. Ciò che oggi lascia “perplexi” è la velocità con cui avvengono.

Le sei sessioni specifiche si sono così svolte:

Sessione: Evoluzione della linea di costa ed erosione costiera.

Presidente: C. Conese

R. Archetti, *Quantificazione della evoluzione della linea di riva di due spiagge protette da opere parallele a cresta bassa mediante elaborazione di immagini video*.

V. Buonomo, A. Mazzearella, F. Ortolani, S. Pagliuca, M. Sammartino, V. Toppi, *Evoluzione rapida delle pocket beaches in relazione al cambiamento climatico*.

E. Castiglione, P. Ciavola, *Monitoraggio del trasporto sedimentario su una spiaggia mista a Porto Recanati (MC)*.

F. Faccini, A. Lucchetti, M. Piccazzo, A. Robbiano, *Evoluzione geomorfologica e fenomeni d'instabilità della costa alta rocciosa tra Bogliasco e Camogli (mar Ligure)*.

G. Ranieri, *Monitoraggio dell'erosione costiera mediante metodi geofisici*.

Sessione: Vegetazione costiera: stress, recupero e protezione

Presidente: G. Scarascia

S. Strumia, M. Bellelli, A. Mingo, A. Santangelo, A. Saracino, *Effetto degli*

incendi sulle pinete costiere a Pinus halepensis Miller del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano (Salerno, Italia Meridionale).

A. Gabbrielli, *Inquadramento storico, legislativo e tecnico dei rimboschimenti litoranei effettuati in Italia nel XIX e XX secolo.*

M. Teobaldelli, P. Cherubini, P. Piussi, *Analisi dell'impatto dell'erosione costiera e della salinizzazione della falda sulla produzione primaria del pino domestico nel Parco Regionale della Maremma.*

Sessione: Antropizzazione costiera, valorizzazione socio-economica del territorio e recupero ambientale

Presidente: F. Jannuzzi

A. Bordin, S. Ministrini, *Esperienze di turismo sostenibile in zone costiere.*

V. Buonomo, M. Gallo, F. Ortolani, *Proposta di restauro geoambientale e sviluppo sostenibile del litorale vesuviano.*

D. Carboni, M. Castillo Guerrero, *Il turismo nel nord-Sardegna: implicazioni economiche e sociali sul comune costiero di Olbia.*

L. Fiumi, *Messa a punto di metodologie riproducibili su vasta scala per il monitoraggio costiero attraverso dati telerilevati MIVIS.*

Sessione: Diritto Ambientale e tutela delle coste

Presidente: V. Pepe

G. Di Genio, *La molteplice tutela costiera del demanio marittimo attraverso un testo unico sui diversi demani.*

V. Messerini, I. Lolli, *Le incertezze nozionali di «costa» nell'ordinamento italiano e gli effetti sul difficile assetto delle competenze per gli interventi di tutela.*

Sessione: Archeologia, beni culturali costieri e subacquei

Presidente: G. Tanda

T. Scarano, R. Auriemma, G. Mastronuzzi, P. Sansò, *L'archeologia del paesaggio costiero E La ricostruzione delle trasformazioni ambientali: gli insediamenti di Torre Santa Sabina e Torre Guaceto (Carovigno, Br).*

C. Del Vais, A. Depalmas, A. C. Fariselli, R. T. Melis, G. Pisanu, *Ricerche geo-archeologiche nella Penisola del Sinis (OR): aspetti e modificazioni del paesaggio tra Preistoria e Storia.*

F. di Gennaro, *Insediamenti protostorici della costa medio tirrenica.*

E. A. A. Garcea, *Alle origini delle migrazioni: la diffusione di Homo sapiens in Eurasia dall'Africa mediterranea.*

G. Ranieri, F. Loddo, L. Piroddi, P. Cosentino, P. Capizzi, P. Messina, A. Godio, S. Stocco, V. Bruno, A. Savini, *Ricostruzione e valorizzazione del*

paesaggio archeologico in ambiente costiero mediterraneo tramite tecnologie innovative non invasive.

Sessione: Fondali, coperture vegetali e qualità delle acque

Presidente: L. Alberotanza

C. Cerrano, M. Bertolino, M. Bo, C. Di Camillo, F. Fava, M. Palma, U. Pantaleo, M. Previati, A. Scinto, L. Valisano, M. Ponti, *Monitoraggio dell'ambiente costiero (MAC): Il contributo dei subacquei sportivi.*

G. Fasano, G. Gabbani, F. Tassi, O. Vaselli, *Thermal fluid discharges from submarine springs at the Formiche di Grosseto islets (Tyrrhenian Sea, Tuscany, Italy) and their relation with regional anti-Apennine tectonic lineaments.*

S. Grimaldi, *Valutazione dello stato ecologico delle acque costiere lungo il litorale catanese.*

S. Coppa, G. A. de Lucia, G. Massaro, F. Wrachien, I. Guala, *Caratterizzazione della popolazione di Pinna nobilis in una prateria di Posidonia oceanica nel Golfo di Oristano.*

S. Ginesu, G. Fasano, *Le grotte sommerse lungo le falesie di Capo Caccia e Punta Giglio (Alghero, Sardegna nord occidentale).*

S. Ginesu, G. Fasano, *Evoluzione geomorfologica della falesia di Capo Figari (Golfo Aranci, Sardegna nord-orientale).*

È stata inoltre organizzata una sessione poster che ha raccolto numerosi scritti che per ragioni di tempo non è stato possibile accogliere come presentazioni orali. Da quanto presentato è emerso un quadro completo anche se certo non esaustivo, della situazione costiera mediterranea e delle azioni di gestione e salvaguardia che sarebbe necessario intraprendere, in non pochi casi con notevole urgenza, per preservare un patrimonio ambientale, culturale ed economico di fondamentale importanza per tutti i Paesi che si affacciano su questo bacino testimone della nascita e sviluppo delle maggiori civiltà del passato. Purtroppo attualmente in molti casi gli aspetti più significativi sono sacrificati ad un interesse economico di breve respiro: scopo del Simposio è stato quello di contribuire alla diffusione della conoscenza delle varie situazioni, nella speranza che anche questo possa servire alla crescita del rispetto dell'uomo verso la terra che lo ospita.

È possibile richiedere il DVD con gli Atti del Simposio contattando il CNR - IBIMET - Sede di Sassari, dott. Matteo De Vincenzi (m.devincenzi@ibimet.ss.cnr).

